

Da una parte l'ordine, la democrazia e la cittadinanza e dall'altra donne e uomini che, con il proprio corpo, scavalcano confini e distruggono in un sol momento l'ordine costituito.

Un popolo che moralmente predica pace e mira al soldo, allontana il diverso definendolo come causa dei suoi mali. Il razzismo è anzitutto un'arma usata dai ricchi per aumentare i loro profitti e disorientare le persone, che spesso dimenticano di essere sfruttate da un padrone e sfogano le loro frustrazioni sulla gente considerata straniera.

Lottare affinché il razzismo sia spazzato via per sempre dalla nostra storia ci sembra fondamentale e nell'assordante silenzio della cruda quotidianità xenofoba, qualcuno si fa sentire.

Agli incendi nazisti appiccati alle strutture che accolgono profughi in Germania, ai maltrattamenti nei CIE in Italia, allo sgombero del presidio No Borders di Ventimiglia, ai muri innalzati in mezza Europa, alle tragedie in mare, alla continuazione delle guerre in Medio Oriente e alla presenza di fascisti e leghisti nelle strade.

Non si può rimanere a guardare.

Siamo solidali con tutte quelle persone che se ne fregano delle frontiere e tentano (delle volte riuscendoci) di andare dove li pare. Siamo con i reclusi dentro i CIE che a colpi di incendi e di rivolte hanno distrutto quasi tutti i lager di Stato in Italia. Siamo con chi si oppone quotidianamente a fascisti e leghisti cercando dei modi per fermare il razzismo dilagante e, in questo, i nostri cuori e la nostra solidarietà vanno a Pippo Tommy e Andrea, tre nostri compagni ancora ai domiciliari accusati

di aver incendiato una sede di Casa Pound nel parmense. Non possiamo dimenticare anche quanto sia importante la vicinanza a chi viene arrestato dopo la rivolta del 24 gennaio. Sappiamo benissimo che chi devasta e saccheggia le vite è l'esistente che si chiami Stato o Capitale. Siamo con chi pensa che nella lotta contro muri, confini e frontiere ci sia la possibilità di scatenare la ribellione contro l'oppressione quotidiana, vissuta sia dall'autoctono stufo della miseria, sia dal forestiero usato come merce.

Nel febbraio 2014 le merde fasciste di Casa Pound fecero un presidio per commemorare le foibe tra menzogne e strumentalizzazioni. Alcuni antifascisti vollero disturbare e tentare di fermare quella ignobile calata e la polizia caricò quella contro-manifestazione come non si vedeva da 40 anni nella pacificata Cremona. Un anno dopo, a pochi giorni dalla stupenda rivolta del 24 gennaio in solidarietà ad Emilio sprangato dagli stessi fascisti di Casa Pound qualche giorno prima, arrivarono per tre compagni dei decreti penali dal valore di 7500 € di multa e di alcuni mesi di carcere in tutto. Oggi inizia il processo con l'accusa di radunata sediziosa che andrà a decidere se confermare le turpe questurine o meno. Vogliamo essere persone che lottano: scopriamo i veli del potere e del fascismo che si manifesta sia nelle piazze che viviamo, sia nei più alti gradi del governo. Non vogliamo essere pigri e incapaci da non voler agire per procurarsi una vita migliore: il sistema razzista bisogna abbatterlo. E come diceva una vecchia canzone «non c'è sbirro, non c'è fascio che ci possa piegar mai».

Per un'uguaglianza nella libertà.

***Solidarietà a Diego, Azzo e
Andre.***

***Presidio in Piazza Santa
Lucia affianco al tribunale
di Cremona per i tre
compagni colpiti dalla
repressione.***

***Giovedì 12 novembre,
ore 11:30***

***Ogni sbirro è un confine, la
lotta contro tutti i fascismi
non si ferma.***

stampato in proprio, Cremona ottobre/novembre 2015

***Il mondo è la casa di
chi non ne ha una***

*«Non c'è bisogno di essere meteorologi
per capire da che parte tira il vento»
Bob Dylan*



Il potere è tipicamente una cultura cartografica, basata sulla creazione delle frontiere che permette di introdurre un ordine nel mondo attraverso un sistema di coordinate, quindi di costruire la realtà secondo gli intoccabili flussi del denaro e l'onnipotenza delle autorità.

A farsi avanti, oggi, è la messa in discussione dell'idea di un mondo fatto essenzialmente di confini rigidi e stabili: in questo vive il conflitto sempre più acceso tra l'esigenza di un libero attraversamento dei territori e la chiusura delle frontiere.

Le frontiere vengono tracciate per creare delle diseguglianze e ponendo la divisione «noi/ loro», su concetti razziali e schiavisti per le persone che le attraversano. Naturalmente per il capitalismo non esistono barriere, guerra e sfruttamento non esigono confini.

Anche oggi la costruzione di muri è efficace in quanto afferma la difesa del potere.